

MARTEDÌ 7 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Nella santa assemblea,
o nel segreto dell'anima
prostriamoci e imploriamo
la divina clemenza.*

*Dall'ira del giudizio
liberaci, o Padre buono;
non togliere ai tuoi figli
il segno della tua gloria.*

*Ricorda che ci plasmasti
col soffio del tuo Spirito:
siam tua vigna, tuo popolo
e opera delle tue mani.*

*Perdona i nostri errori,
sana le nostre ferite,*

*guidaci con la tua grazia
alla vittoria pasquale.*

*Sia lode al Padre altissimo,
al Figlio e al Santo Spirito
com'era nel principio,
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo SAL 42 (43)

Fammi giustizia, o Dio,
difendi la mia causa
contro gente spietata;
liberami dall'uomo
perfido e perverso.
Tu sei il Dio della mia difesa:
perché mi respingi?
Perché triste me ne vado,
oppresso dal nemico?

Manda la tua luce
e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano
alla tua santa montagna,
alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.

A te canterò con la cetra,
Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:
ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli» (Mt 23,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti cerchiamo, Signore!

- Signore, dall'alba dei tempi tu sei: nelle nostre vite tu sei presente come sorgente che fa fiorire il deserto.
- Che cosa sappiamo di te, se non questo nostro cuore inquieto, questa sete di vedere il tuo volto?
- Che cosa sappiamo di te, Signore, tu accompagni ciascuno di noi: nel nostro quotidiano risuona il tuo Nome, luce che svela il nostro cammino.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 12,4-5

Conserva la luce ai miei occhi, o Signore,
perché non mi sorprenda il sonno della morte
e il mio nemico non dica: «L'ho vinto!».

COLLETTA

Custodisci con continua benevolenza, o Padre, la tua Chiesa e poiché, a causa della debolezza umana, non può sostenersi senza di te, il tuo aiuto la liberi sempre da ogni pericolo e la guidi alla salvezza eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 1,10.16-20

Dal libro del profeta Isaia

¹⁰Ascoltate la parola del Signore, capi di Sòdoma; prestate orecchio all'insegnamento del nostro Dio, popolo di Gomorra!

¹⁶«Lavatevi, purificatevi, allontanate dai miei occhi il male delle vostre azioni. Cessate di fare il male, ¹⁷imparate a fare il bene, cercate la giustizia, soccorrete l'oppresso, rendete giustizia all'orfano, difendete la causa della vedova».

¹⁸«Su, venite e discutiamo – dice il Signore. Anche se i vostri peccati fossero come scarlatto, diventeranno bianchi come neve. Se fossero rossi come porpora, diventeranno come lana. ¹⁹Se sarete docili e ascolterete, mangerete i frutti della terra. ²⁰Ma se vi ostinate e vi ribellate, sarete divorati dalla spada, perché la bocca del Signore ha parlato».
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

49 (50)

Rit. **A chi cammina per la retta via mostrerò
la salvezza di Dio.**

oppure: Mostraci, Signore, la via della salvezza.

⁸Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocàusti mi stanno sempre davanti.

⁹Non prenderò vitelli dalla tua casa
né capri dai tuoi ovili. **Rit.**

¹⁶Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,

¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa.

²³Chi offre la lode in sacrificio, questi mi onora;
a chi cammina per la retta via
mostrerò la salvezza di Dio. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EZ 18,31A

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse, dice il Signore,
e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

MT 23,1-12

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli
²dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i
farisei. ³Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non
agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno.

⁴Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. ⁵Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; ⁶si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, ⁷dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente.

⁸Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. ⁹E non chiamate “pa-

dre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. ¹⁰E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. ¹¹Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; ¹²chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per la potenza di questo mistero di riconciliazione compi in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché ci guarisca dai mali di questo mondo e ci conduca ai beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 9,2-3

Annuncerò tutte le tue meraviglie.
In te gioisco ed esulto,
canto inni al tuo nome, o Altissimo.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione alla tua mensa, o Signore, ci faccia progredire nell'impegno di vita cristiana e ci ottenga il continuo aiuto della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Accogli con benevolenza, o Signore, le suppliche dei tuoi fedeli e guarisci le loro debolezze, perché, ottenuta la grazia del perdono, gioiscano sempre della tua benedizione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Voi siete tutti fratelli»

Ancora una volta, in questo tempo di Quaresima, il vangelo quotidiano ci mette in guardia dall'ipocrisia, dall'agire solo per essere veduti e lodati. Non è questa l'azione gradita a Dio, che invece guarda a chi compie il bene nel silenzio e nel nascondimento per amore suo. L'ipocrisia denunciata da Gesù rimane una forte e subdola tentazione per tutti. Nella sua polemica con gli scribi e i farisei, come viene presentata dai vangeli, Gesù non colpisce tanto sottigliezze dottrinali, ma l'incongruenza tra il dire e il fare: «Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno» (Mt 23,3). I destinatari di questa pericope evangelica di Matteo, come tutto il capitolo 23, sono le folle e i suoi discepoli: cioè anzitutto le moltitudini che seguivano Gesù, distinte dai discepoli della prima ora, in cui l'evangelista comprende anche le generazioni dei cristiani del suo tempo, e in cui possiamo

includere anche noi stessi, ascoltatori della Parola. La tentazione però di rimanere solo ascoltatori, senza mettere in pratica il vangelo, è sempre in agguato. Ecco allora che la polemica con scribi e farisei (un'endiadi) acquista il carattere di una paranesi ecclesiale, un'esortazione a tutta la Chiesa.

Per contrasto, il comportamento dei discepoli del Signore non deve simulare devozione o ostentare lunghe preghiere, che restano puramente esteriori senza che il cuore sia veramente contrito. I filatteri sono strisce di cuoio da cingere al braccio sinistro e alla fronte che sorreggono due astucci di cuoio con le parole della Legge (cf. Es 13,1-16; Dt 6,6-9; 11,18-22); ma il termine ebraico *tefillin* significa anche preghiere, e forse il testo di Matteo intende stigmatizzare le lunghe preghiere fatte pubblicamente per accrescere la propria reputazione agli occhi della gente. Sullo stesso piano è il divieto di farsi chiamare «rabbì», cioè Maestro. Nel Vangelo di Giovanni il termine «rabbì» è rivolto a Gesù, ma in modo quasi affettuoso, in particolare dai discepoli (cf. Gv 1,38.49; 4,31; 9,2), ma nel Vangelo di Matteo una sola persona chiama Gesù «Rabbì», ed è Giuda nell'Ultima cena (cf. Mt 26,25, mentre gli altri discepoli lo chiamano «Signore», 26,22). Il rapporto tra i discepoli di Gesù, il Maestro e il Signore, non deve essere di concorrenza o di supremazia gli uni sugli altri, ma di fratellanza: «Voi siete tutti fratelli» (23,8). Fratelli perché figli dell'unico Padre celeste. Non ci sono altri «padri» sulla terra. Stare alla sequela del Signore significa imparare alla scuola della sottomissione

martedì 7 marzo

reciproca, dell'amore fino al dono di sé, del perdono rinnovato al fratello settanta volte sette. Su questa scala si misura la grandezza: più grande è chi è più capace di sottomissione, di donarsi, di perdonare. Il più grande è il servo di tutti.

Signore Gesù, tu che sei l'Agnello di Dio, il Servo del Signore che si è caricato dei nostri peccati, concedi anche a noi di servire con amore i nostri fratelli e le nostre sorelle, e saremo con te figli amati del Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Perpetua e Felicità, martiri (203).

Ortodossi e greco-cattolici

I sette vescovi di Cherson, martiri (IV sec.); i nove bambini di Kola, martiri (Chiesa georgiana).

Copti ed etiopici

Teodoro il greco, martire (III-IV sec.).